

L'8 per mille «senza destinazione»? Ridiamolo allo Stato

La gran parte di quello «non espresso» finisce comunque alla Chiesa: più di 470 milioni. I Ds: ora basta

di Bianca Di Giovanni / Roma

A CIASCUNO LA SUA OFFERTA Questo il principio che ispira la proposta sull'8 per mille presentata ieri in Senato. Il disegno di legge (che forse diventerà un emendamento alla Finanziaria) prevede di tornare allo spirito originario della legge dell'85, che destinava le risorse alle varie chiese o a interventi straordinari dello Stato (fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, ecc) in base alle indicazioni liberamente espresse dai cittadini. Insomma, dare a ciascuno il suo, lasciando le quote «non espresse» alla diretta gestione dello Stato. Semplice? A quanto pare no. Il fatto è che il meccanismo utilizzato oggi estende a tutti la scelta di pochi (una sorta di dittatura della minoranza che le dà la libertà individuale), avvantaggiando però i più forti, cioè la Chiesa Cattolica. Chiaro che ci sia qualcuno che frena sul ritorno alle origini.

Il tutto accade mentre alla Camera arriva il provvedimento che contiene la cancellazione dell'Ici per le strutture cattoliche. Una «partita» che per gli enti locali vale circa 300 milioni in meno. All'incirca la stessa somma che la Chiesa Cattolica incassa dall'8 per mille «non espresso». Insomma, il Senato potrebbe pareggiare i conti introducendo questa modifica alla manovra, che, peraltro, regola l'8 per mille nello stesso modo del 5 per mille voluto da Giulio Tremonti per sostenere il non profit. A spiegare le disfunzioni introdotte da un decreto del '96 (governo Prodi) sono stati ieri i senatori diessini Stefano Passi-

gli e Franco Bassanini, firmatari della proposta che è stata sottoscritta anche da esponenti della maggioranza (Antonio Del Pennino, repubblicani, e Lino Iannuzzi, Fl). «Oggi circa un terzo dei contribuenti esprime la sua preferenza - spiega Passigli - Il restante viene redistribuito tra tutti i soggetti, in base alle preferenze espresse. Così chi ha ottenuto più «segnalazioni» ottiene anche il grosso della «torta» rimasta inopata». Alla fine è la Chiesa Cattolica ad intascare circa l'87% della misura. Tra gli altri culti, i valdesi hanno già deciso di rinunciare alla quota di «inopata», considerandola non dovuta visto che non corrisponde al-

I valdesi invece rifiutano di accettare quanto non espressamente devoluto a loro. Bassanini: redistribuzione da cambiare

la volontà dei cittadini. «Il sistema fu introdotto perché all'epoca era difficile avere in tempo reale le preferenze - spiega Bassanini - Così si decise di lavorare su un campione. Ma oggi, con il fisco telematico, si può destinare a ciascun soggetto quanto deciso dai contribuenti». Il riparto produce distorsioni anche nella destinazione delle risorse da parte dei soggetti beneficiari. In ballo ci sono cir-



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

ca 900 milioni di euro complessivi (nel 2004 si arrivò a 897). L'anno scorso alla Chiesa andò l'87,25%, allo Stato il 10,28, l'1,27% ai Valdesi, lo 0,42 alle Comunità ebraiche, lo 0,31 ai luterani, lo 0,27% agli avventisti e lo 0,20 all'Assemblea di Dio. Solo il 40% dei cittadini ha espresso preferenze. Il risultato finale è stato che la Chiesa ha incassato 782 milioni e 700mila euro, lo Stato invece 100

milioni e 181.895. Un distacco notevole, che si fa più pesante se si pensa alle ristrettezze cui ci hanno obbligato le ultime due Finanziarie. Ma c'è di più. Lo spirito originario del Concordato (e del suo aggiornamento fatto con il governo Craxi), prevedeva la «collaborazione» dei cittadini per il sostentamento del clero (la cosiddetta congrua). Oggi invece circa la metà di quanto raccolto con l'8

per mille va a questi scopi: per l'esattezza il 20% va ad opere di carità e il 40% al sostentamento del clero. Il restante 40% è destinato dalla Chiesa Cattolica a non meglio definite iniziative pastorali: un'espressione che può includere di tutto. Lo Stato non fa molto meglio, se è vero che gran parte di quegli incassi sono andati alla «missione Babilonia» in Iraq: non pare proprio caritatevole.

COSÌ SCELGONO GLI ITALIANI

897 MILIONI DI EURO la stima delle entrate attraverso l'8% nel 2004

87,25% è la percentuale di chi ha scelto di destinare l'8% alla Chiesa Cattolica.

10,28% è la percentuale dei contribuenti che ha indicato lo Stato.

2,47% la percentuale totale delle altre indicazioni: 1,27% ai Valdesi; 0,42% alle comunità ebraiche; 0,31% ai luterani; 0,27% agli avventisti; 0,20% all'Assemblea di Dio.

782 MILIONI circa il totale degli introiti della Chiesa Cattolica. Di questi 310.105.788 «direttamente» e 472.594.303 attraverso la «ridistribuzione» del fondo non assegnato.

100 MILIONI circa il totale dell'8% allo Stato: 36.537.390 «direttamente» e 63.445.505 attraverso la redistribuzione.

LA REPLICA DELLA CEI

«Sulla stampa troppe bugie su di noi e sull'8 per mille»

È polemica aperta del segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Betori e la stampa. Non sono graditi dai vescovi «alcuni interventi su organi di stampa a larghissima diffusione» dedicati in questi ultimi mesi all'utilizzo dell'8 per mille da parte della Chiesa cattolica italiana. L'occasione è stato il convegno nazionale degli incaricati di «Sovvenire», l'organismo della Cei incaricato della campagna delle sovvenzioni per l'8 per mille, riuniti a Lucca. L'arcivescovo se la prende con articoli «zeppi di imprecisioni "strategiche"» apparsi «sulla prima pagina di uno dei primi tre quotidiani nazionali». «Quando si scrive più volte che la quota dell'otto per mille finisce «al Vaticano»; oppure si suggerisce ai lettori che il rendiconto della Chiesa è incompleto, come se avessimo qualcosa da nascondere; ecco, viene da domandarsi - conclude polemico - se si tratti di clamorosa ignoranza, di banale, benché reiterata, distrazione, oppure di sbagli voluti al fine di contrastare, slealmente, la verità che il Servizio promozione da anni va dicendo sulla destinazione dei fondi: i preti a servizio incondizionato della gente, i poveri in Italia e all'estero, la possibilità per tutti di esprimere liberamente la propria fede in una chiesa, un oratorio, un santuario». Questa è la verità per il segretario della Cei. «Si cerca di smantellare il dialogo e la collaborazione tra Stato e Chiesa, sostituiti da una sorta di inevitabile conflitto permanente, quasi per incompatibilità genetica». Sarebbe questa una «menzogna» che «va smascherata». Betori preannuncia che «in tale azione» saranno investiti «ingenti energie nei prossimi anni». Così riafferma la linea interventista della Cei, che assicura, risponderà a quei «settori dell'opinione pubblica, limitati e ben identificati» che «con un effetto autolesionista di difficile comprensione, mettono in discussione periodicamente e con insistenza» questa realtà.

NOVEMBRE NEGLI AURUM HOTELS' IL MESE DEI "FURBI"

Solo i "furbi" sanno che novembre è il mese migliore per godere le autentiche bellezze della Campania lontano dalle folle estive: spiagge incontaminate, clima mite, verdi pinete, escursioni a Capri ed in costiera Amalfitana ed in più le magiche acque termali ed i centri benessere firmati Aurum Hotels. Solo i furbi sanno che stare una settimana negli Aurum Hotels a Novembre "COSTA MENO CHE STARE IN CASA PROPRIA".

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★★



L'Hotel è situato nel centro di Ischia Porto, direttamente sul mare, in posizione suggestiva. E' dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua geotermica, 2 piscine esterne, nursery, intrattenimenti serali e servizio spiaggia.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★★



Il villaggio, in posizione panoramissima, è dotato di 7 piscine esterne, cascate e nicchie alimentate da acqua geotermica, centro benessere con 4 vasche di acqua geotermica, 2 campi da tennis, calcetto, nursery ed intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 25/10 al 02/11 € 460 - € 200 = € 260
dal 09/11 al 27/11 € 440 - € 200 = € 240
dal 27/11 al 11/12 € 450 - € 250 = € 180

Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 25/12 al 29/12 € 450 - € 250 = € 200
dal 28/12 al 02/01 € 650 - € 200 = € 450
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 30/10 al 06/11 € 460 - € 260 = € 200

Speciale 5 notti Capodanno
dal 28/12 al 02/01 € 600 - € 200 = € 400
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana



VILLAGGIO DEI PINI ★★★★★

Il villaggio, immerso in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata di 2000 mq., è dotato di centro benessere interno, con 4 vasche coperte con acqua termomineralizzata, 2 piscine esterne natatorie + 2 piscine annesse per bambini, 4 campi da tennis, campo di calcio, nursery, ed intrattenimenti serali.

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 26/10 al 02/11 € 450 - € 260 = € 170

Speciale 4 notti Ponte 1 Novembre
dal 29/10 al 02/11 € 317 - € 250 = € 97

Speciale 5 notti Natale e Capodanno
dal 25/12 al 02/01 € 460 - € 200 = € 260
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Grand Hotel Punta Licosa



★★★★★
CILENTO NOVITA 2005

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 25/10 al 05/11 € 440 - € 240 = € 200
dal 06/11 al 11/12 € 430 - € 250 = € 170

Speciale 4 notti Ponte 1 Novembre
dal 29/10 al 02/11 € 334 - € 220 = € 114

Speciale 5 notti Capodanno
dal 28/12 al 02/01 € 600 - € 250 = € 350
Supplemento camera vista mare: € 35 a persona a settimana

Sorge nel cuore del parco nazionale del Cilento, sul mare (bandiera blu) più incontaminato della Campania ed in posizione ideale per visitare Pompei, Capri, Paestum, Positano, Amalfi, Sorrento, Ravello. L'Hotel è situato in una spettacolare baia, dotato di spiaggia privata, attrezzata con ombrelloni e lettini, canoa, piscina, 2 campi da tennis, calcetto, ristorante panoramico, centro benessere ed animazione.

PROPOSTE VIAGGIO a PREZZI ECCEZIONALI

Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del Centro Italia, direttamente per gli Hotels di Ischia e per l'Hotel Punta Licosa: Costo andata e ritorno, incluso passaggi marittimi: € 90

Volo + tasse + transfer andata e ritorno:
Linate - Napoli da € 168
Venezia - Napoli da € 120
Bologna - Napoli da € 120
Linate - Alghero da € 194
Roma - Alghero da € 126

In tutti gli AURUM HOTELS ragazzi in 3° letto fino a 18 anni GRATIS

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.193.5102 (da tutta Italia 114 Fininvest), info@aurumhotels.it
www.aurumhotels.it

In tutti gli alberghi Aurum trovi camere dotate di Tv color, aria condizionata, frigobar, cassaforte, asciugacapelli e tutti i confort. Non sono previsti altri costi aggiuntivi (iscrizioni, spese pratica, tessera club ecc.). Le offerte non sono retroattive e sono valide per chi prenota oggi e domani.